

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquanta.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 120, relativo al deputato Cuscunà.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Cuscunà nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Cuscunà; la Giunta propone, a larga maggioranza, di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione del disegno di legge: Fondo vittime nazismo (5549).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 2 del disegno di legge, ricordando che gli emendamenti ad esso riferiti sono stati ritirati dal presentatore.

GUSTAVO SELVA chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 2, nonché l'articolo 3, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, accetta gli ordini del giorno Ciapuscì n. 1 e Moroni n. 4 (*Nuova formulazione*); accetta altresì gli ordini del giorno Michielon n. 2 e Garra n. 5, purché

riformulati; non accetta, infine, l'ordine del giorno Fontanini n. 3.

MAURO MICHIELON accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 2.

GIACOMO GARRA accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 5.

MARIO BORGHEZIO insiste per la votazione dell'ordine del giorno Fontanini n. 3, di cui è cofirmatario, sottolineando la necessità di porre rimedio alle ingiustizie subite dagli ex internati civili e militari.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, precisa che il mancato accoglimento dell'ordine del giorno Fontanini n. 3 deriva dal fatto che appare impropria la sede in cui è stata posta la questione dei lavoratori coatti deportati, che, seppure rilevante, è diversa dalla materia oggetto del provvedimento in esame.

ELENA CIAPUSCI rileva che il sottosegretario Montecchi ha fornito un opportuno chiarimento in merito all'ordine del giorno Fontanini n. 3.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, precisa le ragioni che hanno indotto il Governo ad accettare l'ordine del giorno Ciapusci n. 1.

DOMENICO MASELLI invita il Governo ad accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno Fontanini n. 3.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, fa presente che il Governo non ha difficoltà ad accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno Fontanini n. 3, purché sia chiara l'oggettiva difficoltà di onorare gli impegni specificamente configurati.

MARIO BORGHEZIO, nel ribadire l'invito ad affrontare la questione posta con l'ordine del giorno Fontanini n. 3, prende atto che il Governo lo ha accolto come raccomandazione.

MARCO BOATO esprime apprezzamento per l'accoglimento come raccomandazione dell'ordine del giorno Fontanini n. 3, rilevando che in questo modo si creano le premesse per trasferire più opportunamente il confronto sul terreno legislativo.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

PIETRO FONTANINI, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania, manifesta solidarietà alle vittime del nazismo, denunciando altresì le innumerevoli violenze che i popoli in lotta per la loro liberazione stanno ancora subendo nel mondo.

GIORGIO MALENTACCHI, rilevato che la contribuzione dell'Italia al Fondo di assistenza a favore delle vittime del nazismo rappresenta, fra l'altro, la severa condanna di quei crimini, la restituzione della dignità alle vite spezzate ed il rifiuto di tentativi di rimozione storica, dichiara il voto favorevole dei deputati di Rifondazione comunista.

GIACOMO GARRA, ribadita la ferma condanna di tutte le atrocità di un secolo che ha avuto nell'olocausto l'evento più tragico, dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

CARLO PACE, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge in esame, del quale sottolinea, in particolare, il valore simbolico, rileva che il rifiuto di ogni violenza richiede l'adozione di analogo provvedimento nei confronti delle vittime del comunismo: preannunzia, in proposito, l'elaborazione di un testo, sul quale auspica possa confluire il più ampio consenso.

MARCO BOATO dichiara con soddisfazione il voto favorevole dei deputati Verdi su un provvedimento che, pur tardivo, assume un altissimo valore dal punto di vista etico, politico e culturale: ne auspica pertanto la sollecita approvazione con spirito unitario, al fine di superare gli accenti « da guerra fredda » emersi nel corso del dibattito.

DOMENICO MASELLI dichiara il convinto voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, sottolineando l'alto valore del documento sottoscritto dall'Unione delle comunità ebraiche italiane, che si è dichiarata disponibile al coinvolgimento delle altre associazioni rappresentative delle vittime del nazismo.

LINO DUILIO, rilevato che la dimensione etica, politica e culturale della materia oggetto del provvedimento dovrebbe indurre ad evitare polemiche, dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo.

ANTONIO SAIA, nell'esortare ad evitare discorsi di natura demagogica, dichiara il voto favorevole del gruppo Comunista su un provvedimento che rappresenta una simbolica assunzione di responsabilità collettiva, oltre che una ferma condanna delle stragi e delle violenze nazi-fasciste.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 5549.

Sull'ordine dei lavori.

GIACOMO CHIAPPORI chiede di parlare per denunciare il gravissimo episodio di violenza di cui è stata vittima una giovane donna a Savona.

PRESIDENTE fa presente che non può consentirlo in questa fase della seduta (*Proteste del deputato Maura Cossutta, che il Presidente richiama all'ordine*).

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3435: Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD) (approvato dalla III Commissione del Senato) (5275).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 17*).

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge e dell'emendamento presentato.

ALESSANDRO CÈ, parlando per un richiamo al regolamento, giudica l'atteggiamento della Presidenza discriminatorio nei confronti dei deputati del gruppo della Lega nord Padania, ai quali viene sistematicamente impedito di intervenire per denunciare, in via incidentale rispetto alle discussioni in corso, situazioni di particolare gravità ed urgenza.

PRESIDENTE, rilevato che compito della Presidenza è quello di applicare rigorosamente le disposizioni regolamentari, ricorda un parere espresso dalla Giunta per il regolamento in materia di interventi incidentali.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1, al quale non sono riferiti emendamenti.

GUALBERTO NICCOLINI dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sull'articolo 1, preannunciando analogo atteggiamento anche con riferimento alla votazione finale del disegno di legge.

FORTUNATO ALOI, ricordato che il provvedimento in esame prevede interventi a favore dei paesi in via di sviluppo e di sostegno al settore agricolo, dichiara di dividerne, con senso di responsabilità, il contenuto, sottolineando tuttavia l'esigenza di effettuare seri controlli in ordine alla destinazione delle risorse erogate.

FABIO CALZAVARA rileva che lo spirito di fondo ed i regolamenti che ispirano l'attività dell'IFAD inducono il gruppo della Lega nord Padania ad esprimere una

valutazione complessivamente positiva sul disegno di legge, sul quale, pertanto, dichiara fin d'ora voto favorevole.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

FRANCESCA IZZO, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 2. 1 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 2. 1 (ex articolo 96, comma 4-bis, del regolamento) e, quindi, l'articolo 2, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GIORGIO MALENTACCHI dichiara il voto favorevole dei deputati di Rifondazione comunista, sottolineando tuttavia le gravi contraddizioni che emergono, in materia di conservazione delle biodiversità, nell'ambito del processo di globalizzazione.

MARCO BOATO dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi.

FORTUNATO ALOI, pur confermando le riserve critiche espresse nel corso del dibattito, dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale; auspica peraltro la predisposizione di un adeguato sistema di controlli sulla gestione delle risorse erogate.

CARLO PACE, a titolo personale, osserva che le gravi condizioni di povertà che si riscontrano nei paesi destinatari degli interventi dell'IFAD richiedono una semplificazione dei controlli, sottolinea

l'esigenza di una più puntuale attività di monitoraggio da parte del Governo, che dovrebbe altresì presentare una relazione annuale al Parlamento.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 5275.

Inversione dell'ordine del giorno.

FRANCESCA IZZO chiede di passare immediatamente alla trattazione del punto 10 dell'ordine del giorno, recante il seguito dell'esame di disegni di legge di ratifica, con particolare riferimento ai primi due provvedimenti.

La Camera, dopo un intervento contrario del deputato Malentacchi, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Seguito dell'esame di disegni di legge di ratifica.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 6406: Emendamenti alla Convenzione esercizio satelliti meteorologici (EUMETSAT).

ENZO TRANTINO, *Vicepresidente della III Commissione*, richiamato il contenuto dell'ordine del giorno Saraca n. 1, sottolinea l'esigenza di procedere celermente nell'iter del provvedimento.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'articolo 1, al quale non sono riferiti emendamenti.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 11,15, è ripresa alle 12,15.

PRESIDENTE rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

SAURO TURRONI ritiene « inaccettabile » che nella risposta scritta ad una sua interrogazione sia stato confutato quanto da lui asserito in ordine ad un grave episodio che ha messo a repentaglio la sicurezza dei cittadini che percorrevano l'autostrada A1, nel tratto Roma-Orte.

PAOLO ARMAROLI, rilevato che il Presidente, apprezzate le circostanze, dovrebbe rinviare la votazione ad altra seduta solo dopo il voto, ritiene che si sarebbe potuto procedere in tal senso una volta constatata la mancanza del numero legale, alle 11,15; si riserva quindi di investire della questione la Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE, richiamate le ragioni che poc'anzi lo hanno indotto a rinviare la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta, precisa che, nel momento in cui si è verificata la mancanza del numero legale, anche in relazione alla prevista articolazione dei lavori odierni dell'Assemblea, sussistevano le condizioni per rinviare, a norma del regolamento, la seduta di un'ora.

GUSTAVO SELVA e ANTONIO RIZZO sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,25, è ripresa alle 15.

Per fatto personale.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI chiede che la Presidenza tuteli la sua onorabilità in relazione alla notizia riportata dalla stampa da cui si evince che più della metà delle telefonate effettuate dal deputato Faustinelli, del gruppo della Lega nord Padania, sarebbero partite dal suo ufficio: dai tabulati forniti dagli Uffici della Camera risulterebbe, infatti, l'utilizzo delle sue utenze anche con il codice del predetto parlamentare. Manifesta quindi l'intenzione di procedere contro il deputato in questione per tutelare l'onorabilità e la dignità della sua persona, preannunciando che l'eventuale risarcimento dei danni sarà devoluto agli orfani della Padania.

PRESIDENTE fa presente al deputato Romano Carratelli che la questione da lui sollevata è già all'attenzione degli Uffici della Camera: gli elementi finora emersi, peraltro, fanno presumere che al riguardo vi sia stato un cattivo funzionamento del sistema di rilevazione.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantaquattro.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

ELIO VITO illustra l'interpellanza Pisanu n. 2-02304, sugli *spot* radiotelevisivi realizzati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, richiamata la normativa vigente in materia di comunicazione istituzionale, fa presente che negli ultimi anni leggi volte a disciplinare specifici settori hanno previsto norme finalizzate all'informazione dell'opinione pubblica. Rilevato,

quindi, che il Governo non ha in alcun modo abusato degli strumenti previsti dalla legge, sottolinea che lo stesso Esecutivo, anche in considerazione dell'aspro dibattito politico sulle questioni connesse alla parità di accesso ai mezzi di informazione, ha ritenuto di ridurre il numero delle campagne informative e, per quanto riguarda le prossime scadenze elettorali, si atterrà rigorosamente al disposto della legge sulla *par condicio*.

ELIO VITO si dichiara insoddisfatto ed « allibito » per la risposta, auspicando che il Governo si astenga, quanto meno nel corso delle campagne elettorali, dal trasmettere *spot* cosiddetti istituzionali, che in effetti si configurano come propaganda politica in merito ai risultati conseguiti dall'attività governativa, i cui effetti sono stati peraltro « disastrosi ».

VINCENZO SINISCALCHI illustra la sua interpellanza n. 2-02306, sulle iniziative per prevenire eventuali problemi di ordine pubblico nella partita di calcio Juventus-Torino.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, assicura che la vicenda segnalata nell'interpellanza è stata e continua ad essere seguita dalle autorità provinciali di pubblica sicurezza; comunica, in particolare, la decisione di anticipare al pomeriggio lo svolgimento della partita e di impegnare circa ottocento uomini al fine di garantire l'ordine pubblico. Informa infine che il Governo ha dato mandato al prefetto di Torino di « ordinare » alla società sportiva Juventus di « redistribuire » in settori diversi gli abbonati destinati alla curva nord.

DIEGO NOVELLI, rilevato che la vicenda segnalata rappresenta un caso unico ed inaccettabile, frutto di una decisione irresponsabile, ritiene che, ove l'« ordine » impartito dal prefetto non fosse seguito da un coerente atteggiamento della società sportiva Juventus, si dovrebbe rinviare la partita.

PRESIDENTE avverte che, su richiesta del Governo, d'intesa con i presentatori, lo svolgimento dell'interpellanza Procacci n. 2-02254 è rinviato ad altra seduta.

GIOVANNI ALEMANNO illustra la sua interpellanza n. 2-02289, sulla gestione del personale dirigenziale da parte dell'amministrazione finanziaria.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, rilevato che il processo riformatore avviato dal ministro Bassanini si era reso necessario ed urgente per le gravi disfunzioni presenti nella farraginoso macchina burocratica dello Stato, ricorda le trasformazioni in atto all'interno dell'amministrazione finanziaria, volte a recuperare efficienza e razionalità nello svolgimento del pubblico servizio; in merito all'assegnazione di incarichi dirigenziali presso il Ministero delle finanze, assicura che non è stata commessa alcuna violazione, né sono stati lesi i diritti dei dirigenti assegnati ad altri incarichi o inseriti nel ruolo unico.

GIOVANNI ALEMANNO si dichiara del tutto insoddisfatto di una risposta evasiva che si è limitata a sottolineare la presunta correttezza del comportamento dell'amministrazione finanziaria, senza fornire alcun elemento di rassicurazione.

ELVIO RUFFINO illustra la sua interpellanza n. 2-02300, sulla salvaguardia dell'attività dell'associazione « Finanziari, cittadini e solidarietà ».

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, premesso che l'ufficiale citato nell'interpellanza è presidente e socio fondatore di un'associazione che, pur non rivestendo propriamente un carattere sindacale, presenta aspetti analoghi a quelli di un sindacato, precisa che le valutazioni espresse nei suoi confronti dalle gerarchie militari sono legate all'insoddisfacente espletamento delle funzioni di comando e non sono comunque sindacabili dall'autorità politica.

ELVIO RUFFINO si dichiara insoddisfatto di una risposta « deludente » ed invita il Governo a svolgere un'opera di approfondimento e di vigilanza in ordine alle questioni sollevate nell'atto ispettivo.

PRESIDENTE avverte che, per intese intercorse tra i presentatori ed il Governo, lo svolgimento dell'interpellanza Fragalà n. 2-02267 è rinviato ad altra seduta.

GIACOMO GARRA illustra la sua interpellanza n. 2-02292, sugli eventuali procedimenti pendenti nei confronti dell'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

ROCCO MAGGI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, richiamati i contenuti della risposta fornita il 2 giugno 1999 ad altra interpellanza del deputato Mancuso vertente sul medesimo argomento, informa che, a seguito di denuncia presentata dallo stesso deputato Mancuso, il procuratore della Repubblica di Roma, omessa ogni indagine, ha investito il tribunale per i reati ministeriali, affinché proceda ai sensi della legge costituzionale n. 1 del 1989.

FILIPPO MANCUSO rileva che la risposta fornita dal sottosegretario dimostra che si continua ad assicurare una forma di protezione giudiziaria illecita e criminale.

PRESIDENTE invita il deputato Mancuso a non proferire espressioni ingiuriose (*Vivi commenti del deputato Mancuso, che il Presidente richiama all'ordine — Vivissime proteste del deputato Mancuso, che il Presidente esclude dall'aula*).

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,45, è ripresa alle 17,55.

BEPPE PISANU, parlando per un richiamo all'articolo 59 del regolamento, chiede alla Presidenza di riammettere in aula il deputato Mancuso, rilevando che, se questi avesse potuto completare il suo ragionamento, sarebbero state fugate le

preoccupazioni che hanno indotto la Presidenza ad assumere una decisione non perfettamente in linea con la richiamata disposizione regolamentare.

PRESIDENTE sottolinea che la Presidenza ha il dovere di garantire, nei dibattiti parlamentari, il pieno svolgimento della libertà di manifestazione del pensiero e del diritto di critica e di denuncia politica. Deve altresì assicurare che tali fondamentali diritti siano esercitati nelle forme adeguate al ruolo costituzionale del Parlamento ed in ossequio alla correttezza parlamentare. Ciò, con particolare rigore, deve essere garantito per tutelare soggetti esterni alle Camere.

Riammette in aula, infine, il deputato Mancuso.

MARIO PEPE rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-02303, sul reimpiego del personale operante nelle case mandamentali a seguito della soppressione di queste ultime.

ROCCO MAGGI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, fa presente che, in conformità all'interpretazione legislativa condivisa dai Ministeri della giustizia e dell'interno, il personale già in servizio presso le case mandamentali dovrebbe essere collocato, in via prioritaria, negli organici dei comuni.

MARIO PEPE dichiara di non potersi ritenere soddisfatto della risposta ed invita il Governo a disporre l'inquadramento del personale delle case mandamentali nei ruoli del Ministero della giustizia, per non incrementare ulteriormente il deficit degli enti locali e per evitare che vadano disperse le professionalità acquisite.

PRESIDENTE avverte che, per accordi intercorsi tra i presentatori ed il Governo, lo svolgimento delle interpellanze Monaco n. 2-02305 e Stucchi n. 2-02291 è rinviato ad altra seduta.

ANTONIETTA RIZZA rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-02251, sulla tutela dei dipendenti della società Grafiche Renna di Palermo.

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*, fa presente che le agevolazioni previste dalla legge n. 488 del 1992 risultano concesse in via provvisoria, in attesa dell'esito dei collaudi definitivi relativi agli impegni assunti dalla società Grafiche Renna di Palermo.

Osservato, quindi, che, dal punto di vista formale, al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato i dati relativi alla ditta Eurografica risultano diversi da quelli riportati nell'interpellanza, ritiene opportuno un approfondimento della vicenda, all'esito del quale si riserva di assumere eventuali, ulteriori iniziative.

ANTONIETTA RIZZA, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta e per la disponibilità ad effettuare un'ulteriore verifica, rileva che la società Grafiche Renna, oltre ad aver inviato lettere di licenziamento a dieci lavoratori, ha utilizzato, almeno in parte, gli incentivi concessi ai sensi della legge n. 488 del 1992 in modo non corretto.

PRESIDENTE consente che il deputato Mancuso concluda la sua replica per l'interpellanza Garra n. 2-02292.

FILIPPO MANCUSO, osservato preliminarmente che dal punto di vista regolamentare e politico è stata perpetrata nei suoi confronti una «sopraffazione» (sia pure frutto di un errore interpretativo della Presidenza), denuncia il «protezionismo indebito» di cui è stato oggetto l'ex ministro dell'interno Scalfaro e fa presente che l'interpellanza da lui sottoscritta non aveva alcun intento offensivo, essendo

volta, invece a conoscere le intenzioni della magistratura in merito alle indagini per le accuse di concorso in peculato.

PRESIDENTE precisa di non aver riconosciuto alcun errore nel suo comportamento, essendosi limitato ad accogliere come legittima la diversa interpretazione delle parole del deputato Mancuso fornita dal deputato Pisanu; seppure vi fosse stato un errore interpretativo, osserva che la frase pronunciata dal deputato Mancuso si prestava all'interpretazione adottata dalla Presidenza.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo e per la discussione di una mozione.

FABIO CALZAVARA e ANGELO MUZIO sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

FORTUNATO ALOI sollecita la discussione di una mozione e la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo e prende atto della richiesta del deputato Aloi.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 17 marzo 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 61).

La seduta termina alle 18,45.